

ASSOCIAZIONE BIBLICA ITALIANA

XXI CONVEGNO DI STUDI VETERO-TESTAMENTARI

9-11 settembre 2019

(Arrivo la sera di domenica 8 – partenza il pomeriggio di mercoledì 11)

I Samaritani.

Un ebraismo autonomo oltre l'ottica scismatica giudaica e quella idealizzante cristiana

L'assemblea dei veterotestamentaristi e dei semitisti, tenutasi a Venezia il 12 settembre 2017, ha deciso che il prossimo convegno avrebbe preso in esame la figura dei Samaritani (o Samaritani, secondo qualche autore).

Va detto da subito che la commissione incaricata di strutturare l'attuale Convegno ha dovuto affrontare due ostacoli principali. Il primo, di carattere pratico, deriva dal limitato numero di studiosi esperti a livello internazionale e da una loro quasi totale assenza a livello italiano (ciò ha comportato per esempio la mancanza di una relazione sulla produzione samaritana di epoca romana e medievale: il *Libro di Giosuè*, le diverse *Cronache*, le *Storie* o *Asaṭīr di Mosè*, il *Defter* e le altre composizioni liturgiche). Il secondo ostacolo, di carattere più metodologico, concerne la necessità di andare oltre le due ottiche che nel tempo hanno condizionato l'approccio a questa tematica: quella riduttiva, riscontrabile in molti scritti giudaici "ortodossi" e riconducibile alla categoria dello scisma; e quella forse troppo idealizzante, rinvenibile soprattutto nelle interpretazioni allegoriche dei vangeli da parte dei Padri della chiesa e riferibile alla categoria della esemplarità.

Lo scopo del Convegno sarà, dunque, quello di esaminare i Samaritani come una possibile forma di ebraismo autonomo, parallelo ad altri: quello predominante in Giuda e a quello non monoteistico fiorito a Elefantina (a cui subentrerà quello di Alessandria). Tre ebraismi distinti ma non distanti e conflittuali, come dimostra per esempio la missiva spedita da Bagohi, governatore di Giuda, e da Delaia, figlio di Sanballat governatore di Samaria, nel 407 a.C., per sostenere gli sforzi della comunità residente a Elefantina di ottenere il permesso di ricostruire il proprio tempio (testimonianza di rilievo non solo per la presenza di $-yh[w]$ nell'onomastica del mittente "samaritano", ma anche perché conferma che i quattro ebraismi hanno avuto strutture templari, di cui due derivanti dal sacerdozio gerosolimitano e una che quanto meno ne rispettava il primato).

Dunque, proprio per evitare di analizzare una realtà solo con categorie esterne ad essa, o partendo aprioristicamente da esse, l'oggetto di studio del Convegno sarà affrontato considerandolo da una triplice angolazione. Anzitutto, dopo avere presentato lo stato attuale degli studi e analizzato le tendenze metodologiche predominanti, si considererà il quadro geografico della Samaria, collocandola all'interno della quinta satrapia (Transeufratene): trattandosi di un territorio ponte tra la Fenicia e la Siria e di una regione di passaggio dalla penisola anatolica a quella arabica, la sua configurazione è legata ai frequenti scambi e contatti verificatisi tra le diverse aree, in un ambito cronologico che si estende dal periodo persiano a quello ellenistico. La sua importanza, del resto, è testimoniata dal fatto che sotto gli Achemenidi la provincia di Samaria era più popolata di quella di Yehud e che nel medesimo periodo la sua capitale era una delle maggiori città dell'area. Debito risalto sarà riservato allo studio della cultura materiale (abitazioni, oggetti artistici, ceramica, architettura pubblica...) e alle fonti scritte (reperti del wadi Daliyeh, papiri, monete, sigilli...),

nonché ai dati archeologici, con un'attenzione specifica al Garizim e ai risultati raggiunti in seguito alle diverse campagne di scavo ivi condotte.

Da una ricognizione per dir così ambientale o neutra, si passerà poi a considerare le testimonianze che i Samaritani hanno lasciato di sé. In primo luogo, il Pentateuco Samaritano come testo fondativo di una identità religiosa e come serbatoio di tradizioni specifiche o comuni al giudaismo dell'epoca (quello del testo ebraico premasoretico, quello qumranico e quello rabbinico). Impossibilitati – come già detto – ad analizzare altre attestazioni (per esempio, le testimonianze di viaggiatori in epoca medievale e moderna), si terminerà questa seconda parte con la presentazione della piccola comunità di Samaritani (nel luglio 2018 composta da 810 persone) residente o sul monte Garizim o nello Stato di Israele.

La terza e ultima angolazione sarà quella estrinseca ai Samaritani: l'Antico Testamento, gli autori di epoca ellenistica e romana, il Nuovo Testamento e la letteratura cristiana dei primi tre secoli, per chiudere con la letteratura rabbinica.

Ricomponendo le visuali che si otterranno da queste tre angolazioni sull'oggetto in esame, risulterà evidente come sia necessario analizzare su un piano comparativo una forma di religione articolata e complessa, prima di valutarla entro i canoni della sua standardizzazione. Si dovrebbe essere in grado, in tal modo, di recuperare la fisionomia di una tradizione religiosa autonoma che non va assimilata (se non forse per analogia) a quella giudaico-rabbinica

Lunedì 9 settembre

- 9,00 Saluto del Presidente ABI (*Angelo Passaro*)
- 9,15 Introduzione al Convegno (*Marco Zappella*)
- 9,30 Lo stato attuale degli studi: tendenze metodologiche e nodi da sciogliere (*Silvio Barbaglia*)
- 10,30 Pausa
- 11,00 Cultura materiale e fonti scritte della Samaria in epoca persiana ed ellenistica (*Francesco Bianchi*)
- 11,45 Discussione
- 12,30 Pranzo

- 15,30 L'archeologia del tempio sul Garizim (*Ida Oggiano*)
- 16,15 Discussione
- 16,45 Il Pentateuco Samaritano come (sacra) Scrittura dei Samaritani e origine della propria tradizione religiosa (*Ursula Schattner-Rieser*)
- 17,45 Pausa
- 18,15 Discussione
- 19,30 Cena

Martedì 10 settembre

- 9,00 I Samaritani oggi (*Monika Schreiber*)
- 9,45 I Samaritani nella prospettiva dell'Antico Testamento (*Flavio Dalla Vecchia*)
- 10,30 Discussione
- 11,00 Pausa
- 11,30 I Samaritani negli autori di epoca ellenistica e romana (*Silvia Castelli*)
- 12,30 Pranzo

- 14,00 Escursione
- 17,30 Assemblea (consuntivo e programmazione prossimo convegno)
- 19,30 Cena

Mercoledì 11 settembre

- 8,45 I Samaritani nella letteratura neotestamentaria e cristiana dei primi tre secoli (*Paolo Garuti*)
9,30 I Samaritani nei testi rabbinici (*Ilaria Briata*)
10,15 Discussione
10,45 Pausa
11,00 Tavola rotonda e sintesi conclusiva
12,30 Pranzo

XVIII CONVEGNO DI STUDI NEO-TESTAMENTARI

12-14 settembre 2019

(Arrivo la sera di mercoledì 11 – partenza il pomeriggio di sabato 14)

Rivelazione e persuasione. Strategie e modalità di comunicazione nel primo cristianesimo

Negli ultimi anni, i Convegni di studi neotestamentari dell'Associazione Biblica Italiana, nati con l'intento di favorire l'incontro tra ricerca storica ed esegesi biblica, hanno dedicato uno spazio sempre maggiore a tematiche trasversali che considerassero i testi al di là della sola dimensione storico-letteraria e che permettessero di guardare ad essi come esito di un più ampio processo culturale. È stato così nell'ultimo convegno di Venezia (2017) ("Costruzioni del tempo nelle prime comunità cristiane") in cui si è discusso di come l'organizzazione del tempo rientrasse, per i primi cristiani, nel percorso di costruzione della propria identità di gruppo, o, andando indietro nel tempo, in quello del 2013 a Bologna ("Trasmettere la Parola. Verso la formazione di un canone normativo"), dove ci si interrogò su quali *istanze di autorevolezza* si fondassero le varie forme di testo del Nuovo Testamento e su come tale autorevolezza fosse andata affermandosi tra i diversi gruppi di seguaci di Gesù. Proseguendo sulla medesima falsariga, è parso opportuno, in occasione del prossimo convegno del settembre 2019, porre il *focus* sulle strategie e sulle modalità di comunicazione che le prime comunità di seguaci di Gesù elaborarono e misero in atto nei primi due secoli della loro storia. Ogni testo, orale e scritto, ha una funzione pragmatica, intende cioè agire sul destinatario, facendogli adottare una determinata visione delle cose e/o un determinato comportamento; a questa funzione sono strettamente connessi i mezzi retorici scelti e messi in opera e saranno tanto più significativi quanto più il testo è destinato ad agire su una collettività. Le antiche testimonianze letterarie cristiane, intese nella loro unità di contenuto e forma, possono dunque anche esse essere considerate come espressione di una "strategia mediatica" che un determinato autore ha messo in atto nei confronti del proprio uditorio per intervenire su di esso, per incidere sul suo processo di formazione. In questa prospettiva è possibile esplorare il carattere dinamico dei generi e delle forme, che si trasformano per servire via via a una comunicazione di cui mutano attori, contesti istituzionali, contenuti, finalità. È questo ciò che le singole relazioni cercheranno di esplorare. L'attenzione sarà dunque data alla funzione comunicativa che le diverse forme letterarie giunteci (lettere, omelie, testi narrativi, *chreiai*) svolgevano nei loro contesti d'uso e si considererà come esse stesse rappresentassero l'attuazione di una determinata strategia comunicativa. Ma non solo. Saranno anche da recuperare quelle strategie e quelle modalità di comunicazione che col

tempo si rivelarono infruttuose – e per questo furono tralasciate o assorbite in altri o nuovi *media* –, ma le cui tracce sono ancora presenti nei primi testi della storia cristiana. È una prospettiva storiografica certamente nuova per il panorama italiano, ma che conosce un crescente interesse a livello internazionale, interesse che il presente convegno vuole cogliere, approfondire e alimentare.

Giovedì 12 settembre

- 9,00 Saluto del Presidente ABI (*Angelo Passaro*)
- 9,15 Introduzione (*Dario Garribba*)
- 9,30 Le modalità di comunicazione nel mondo ellenistico-romano e tra i primi cristiani (relatore: *Anselmo Baroni*, Università di Trento)
- 10,15 Pausa
- 10,45 La memoria tra oralità e scrittura. Le strategie di conservazione e trasmissione della *memoria Iesu* (relatore: *Mauro Pesce*, Università di Bologna)
- 11,30 Dibattito

- 15,00 Forme e funzioni della lettera «apostolica» (relatore: *Antonio Pitta*, Pontificia Università Lateranense, Roma)
- 15,45 Pausa
- 16,00 Istanze di autorità: uso della Scrittura e dei *testimonia* nella comunicazione dei primi cristiani (relatore: *Maurizio Girolami*, Facoltà teologica del Triveneto)
- 16,45 Forme di trasmissione delle parole di Gesù nei vangeli (relatrice: *Dorothea Hartman*, Università Orientale di Napoli)
- 17,30 Dibattito

Venerdì 13 settembre

- 9,30 La comunicazione omiletica nel primo cristianesimo (relatore: *Paolo Garuti*, Università San Tommaso, Roma)
- 10,15 Dibattito
- 10,45 Pausa
- 11,00 Assemblea soci

- 14,30 Escursione

Sabato 14 settembre

- 9,30 Strategia della comunicazione profetica ed apocalittica (*Luca Pedroli*, Pontificio Istituto Biblico)
- 10,15 Pausa
- 10,45 Lettere di governo e di istruzione nel II secolo (relatore: *Enrico Norelli*, Université de Genève)
- 11,30 Dibattito

Sede dei convegni: Seminario Metropolitan “Giovanni Paolo II”
Via Pompei, 29
84098 PONTECAGNANO FAIANO (SALERNO)
www.seminariosalerno.it

Prenotazioni, iscrizioni, informazioni presso la SEGRETERIA ABI
associazionebiblicaitaliana@gmail.com
cell. segretario: 333 48 57 925

TARIFFE

Partecipazione a <i>un</i> convegno		
Studenti	Soci ABI	Non-Soci
€ 50,00	€ 60,00	€ 80,00
Partecipazione a <i>due</i> convegni		
Studenti	Soci ABI	Non-Soci
€ 70,00	€ 100,00	€ 140,00

La quota di soggiorno è di € 45 giornalieri
in pensione completa

Per iscriversi è necessario versare
una CAPARRA di € 60,00

per il versamento utilizzare il seguente *link*

<http://www.associazionebiblica.it/come-associarsi/quota-associativa>

Come raggiungere il Seminario Arcivescovile

In auto dal nord: Uscita Salerno Reggio Calabria Pontecagnano Nord, proseguire sulla SS18 per 3 km, poi alla prima rotatoria, prendere la 4a uscita per via Pompei e proseguire per 2 km: l'ingresso è sul lato destro della strada.

In auto dal sud: Uscita Pontecagnano Sud - Montecorvino Pugliano, seguire le indicazioni per Pontecagnano Faiano: alla terza rotatoria della SS18, uscita per via Pompei e proseguire per 2 km: l'ingresso è sul lato destro della strada.

Treno: Da sud o Nord Stazione di Salerno, proseguire poi con treno regionale per la stazione di Pontecagnano Faiano. Sarà attivo un servizio navetta: chiamare al 339 48 84 646, o attendere il bus n. 51.

Autobus: Bus per Salerno o Pontecagnano Faiano. Sarà attivo un servizio navetta: chiamare al 339 48 84 646, o attendere il bus n. 51.

Aereo: aeroporto di Napoli Capodichino, prendere bus per Salerno e poi, una volta giunti a Salerno, salire sul bus per Pontecagnano (fermata S. Antonio). Sarà attivo un servizio navetta: chiamare al 339 48 84 646, o attendere il bus n. 51.